



## Sos pensioni, indispensabile difendere il welfare

Di 800 euro la media degli assegni a Udine. Vivarelli: "Gli anziani non sono privilegiati"

«I dati Inps sulle pensioni erogate in provincia sono l'ennesima dimostrazione, ce ne fosse stato bisogno, che l'emergenza povertà investe in pieno i pensionati. Non a caso i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono scesi in piazza a fianco dei lavoratori in occasione dello sciopero del 15 novembre, non a caso si sono mobilitati anche sulla Finanziaria regionale contro la riduzione delle poste sul welfare». Daniela Vivarelli, segretaria generale dello Spi-Cgil di Udine, ha commentato una recente inchiesta del Messaggero Veneto, che sottolineava come l'importo medio delle pensioni erogate in provincia superasse a stento gli 800 euro. «Numeri che smentiscono in pieno – sottolinea Vivarelli – quanti sostengono che la crisi non tocca i pensionati. Sappiamo benissimo che non è così: i dati ci dicono infatti che negli ultimi 15 anni le pensioni hanno perso il 33% del loro potere d'acquisto, e che questo calo, accentuato dalle speculazioni sull'euro, è stato aggravato in questi ultimi due anni dalla mancata indicizzazione delle pensioni di importo pari o superiore a tre volte il trattamento minimo».

Oltre al gran numero di pensionati costretti a vivere con assegni da sopravvivenza, in sostanza, crescono anche le difficoltà di quelli che percepiscono sì pensioni più dignitose, ma se le sono viste congelare per effetto della mancata indicizzazione. «Una scelta – commenta Vivarelli – che ha aggravato la crisi, contribuendo alla già drastica flessione dei consumi: la riduzione del prelievo fiscale sulle pensioni che rivendichiamo come sindacati, quindi, avrebbe effetti positivi anche sulla domanda».

A pagare le conseguenze più pesanti, oltre ai pensionati a basso o bassissimo reddito, gli anziani non autosufficienti. «Per questo – conclude Vivarelli – ci siamo battuti per modificare la finanziaria regionale, ottenendo un incremento degli stanziamenti destinati al Fondo per l'autonomia possibile e alla Carta famiglia. Ci preoccupano invece i tagli al fondo sociale, ai centri diurni e ai contributi per l'abbattimento delle rette delle case di riposo. È anche e soprattutto attraverso il welfare, infatti, che si possono concretamente tutelare i redditi dei pensionati e delle loro famiglie».



### Verso il Congresso

#### Le assemblee congressuali

Località	giorno
San Daniele	Martedì 18 febbraio
Cervignano	Mercoledì 19 febbraio
Gemona	Giovedì 20 febbraio
Latisana - San Giorgio di Nogaro	Venerdì 21 febbraio
Codroipo	Lunedì 24 febbraio
Cividale - Manzano	Martedì 25 febbraio
Udine	Mercoledì 26 febbraio o giovedì 27 febbraio
Tolmezzo	Venerdì 28 febbraio
<b>Congresso provinciale</b>	
Tricesimo	Mercoledì 5 marzo

Altre informazioni sui luoghi delle assemblee, sugli orari e sulle date dei congressi distrettuali verranno aggiornate sul sito dello Spi Fvg: <http://spi.cgilfvg.it>

## Sanità Fvg, risparmiare si deve... e si può!

In sanità risparmiare si può e in certi casi senza alcun danno per i cittadini. La delibera approvata il 20 dicembre 2013 dalla giunta regionale va in questa direzione. La giunta ha deciso infatti di rivedere le tariffe di 16 prestazioni sanitarie e di diagnostica ad alto costo come risonanze, Tac, Pet ed emodialisi, allineandole ai "costi standard" da tempo applicati in Emilia-Romagna ed in Veneto. È una prima decisione – dichiara l'assessore alla salute Telesca – propedeutica alla revisione complessiva del "nomenclatore – tariffario" già decisa dalla Regione.

Le nuove e più basse tariffe, in vigore dal 1° gennaio 2014, saranno rimborsate a fronte delle prestazioni erogate dalle strutture private convenzionate con il SSR o da strutture pubbliche o private di altre regioni, con riduzioni dal 10 al 35 per cento e con risparmi annuali dell'ordine dei 4/5 milioni di euro per la

PRESTAZIONE DIAGNOSTICA	Tariffa (€) fino al 31 dic. 2013	Riduzione		Nuova tariffa (€) dal 1° gen. 2014
		In cifra	In %	
Risonanza cervello e tronco encefalico	283,40	- 38,40	- 13,55	245,00
Come sopra con o senza contrasto	420,90	- 56,85	- 13,51	364,05
Risonanza muscolo scheletrica	230,80	- 34,80	- 15,08	196,00
Tomografia ad emissione di positroni (PET) con TAC correlata corporea s.e.	1.491,00	- 153,00	- 10,26	1.338,00
Tomoscintigrafia globale corporea (PET), con estremità	1.708,90	- 526,65	- 30,82	1.182,25
PET correlata TAC globale corporea, con estremità	1.864,90	- 526,65	- 28,24	1.338,25
Tomoscintigrafia corporea (PET), senza estremità	1.367,20	- 491,14	- 35,92	876,06
PET – Studio qualitativo	1.199,20	- 430,79	- 35,92	768,41
PET – Studio quantitativo	1.367,20	- 491,14	- 35,92	876,06
PET, con correlazione TAC segmentaria, studio qualitativo	1.392,30	- 429,08	- 30,82	963,22
PET, correlata TAC segmentaria, studio quantitativo	1.587,20	- 489,14	- 30,82	1.098,06
Emodialisi in acetato o bicarbonato	267,00	- 89,10	- 33,37	177,90
Emodialisi in bicarbonato e membrane biocompatibili	280,00	- 90,70	- 32,39	189,30
Emodiafiltrazione e biofiltrazione ...	330,00	- 93,50	- 28,33	236,50
Successiva, come sopra	330,00	- 38,10	- 11,55	291,90
Emofiltrazione normale	329,40	- 37,50	- 11,38	291,90

sanità regionale.

Abbiamo sempre sostenuto che in sanità e nel sociale, **non si può spendere male un solo euro** perché verrebbe sottratto ai cittadini in condizioni di bisogno.

I consistenti risparmi sopra evidenziati, dimostrano che si

può e si devono fare con urgenza tutte le revisioni necessarie perché le "manacce" sul business della sanità non sono una "mala pianta" che attecchisce solo in alcune sfortunate regioni del sud, ma anche nella nostra. Possiamo chiedere ai precedenti assessori alla salute, i

teorici dei tagli lineari e della parità tra pubblico e privato in sanità (sic), se avevano mai sentito puzza di bruciato e la necessità di fare qualche verifica in merito, con le conseguenti pulizie?

Nei 5 anni in cui hanno governato (?) si sarebbero potuti risparmiare

almeno 20 milioni di euro da impiegare meglio nel welfare regionale, anziché rimpinguare indebitamente le tasche degli erogatori privati. Bene, adesso, avanti veloci con la revisione complessiva del "nomenclatore - tariffario"!

# Pimpa sui pattini per ricordare la Liberazione

*Aquileia, un mosaico realizzato da Enzo Puntin ricorda i bambini di Faedis e dintorni ospitati nella Bassa friulana dopo aver subito la violenza delle repressioni nazifasciste*

Estate 1945. Era appena finita la guerra di liberazione nazionale e rimanevano solo le tragedie, i lutti, le lacerazioni, i resti di villaggi bruciati dai nazisti e dai fascisti. Bambini inerti, senza case, senza scuole, affamati. Diverse decine di bambine e bambini vennero sistemati sul camion messi a disposizione dagli antifascisti di Terzo di Aquileia, in collaborazione con le donne dell'Udi, con destinazione Terzo, Cervignano, Ruda, Fiumicello, Aquileia. Provenivano da Faedis, Nimis, Attimis, le località che avevano ospitato formazioni partigiane garibaldine operanti nella zona della Repubblica liberata dei Colli orientali, e che perciò avevano subito le brutali rappresaglie dei nazifascisti. Questi bambini erano stati ospitati nelle famiglie di antifascisti della Bassa friulana, preoccupate soltanto di far star bene quei ragazzi, che

avevano visto di persona l'orrore della guerra e vissuto le reazioni dei tedeschi occupanti il Friuli Venezia Giulia, annesso al Terzo Reich tra il 1943 e 1945, come parte del Litorale adriatico. Nella maggior parte quei bambini non erano conosciuti dalle famiglie ospitanti, ma vennero accolti e ospitati con amorevole cura, trattati come gli altri bambini della casa, con attenzione per la salute, per i vestiti, per il mangiare, per i giochi, per la scuola. Francesco Tullio Altan, il disegnatore aquileiese noto per aver creato tanti personaggi per adulti e per bambini, ha autorizzato il suo concittadino Enzo Puntin, appassionato mosaicista artigiano, ad utilizzare il personaggio della Pimpa per realizzare un mosaico destinato al ricordo di tutti i bambini ospitati nella Bassa friulana. Il mosaico è stato poi donato

simbolicamente al sindaco di Faedis, in occasione della manifestazione annuale organizzata nel comune collinare in ricordo della guerra di liberazione. Manifestazione alla quale, nel 2013, hanno partecipato cittadini, amministratori e dirigenti dell'Anpi di Terzo di Aquileia e del circondario.

Nella figura del mosaico la Pimpa, su un pattino, dopo 68 anni compie festosa e ritroso il viaggio dei bambini da Aquileia a Faedis, suggellando un autentico gemellaggio tra le popolazioni della Bassa friulana e dei Colli orientali, ieri legate nella lotta contro l'oppressore nazista e contro il fascismo, oggi impegnate per consolidare la democrazia, la libertà ed il progresso economico e sociale delle nostre comunità, nella prospettiva della realizzazione degli Stati Uniti d'Europa.

## Un personaggio che unisce le generazioni

Non solo Cipputi, l'operaio con l'ironia e il sarcasmo sempre pronti a uscire dalle tasche dell'immane tuta blu, e tanti altri protagonisti più o meno conosciuti di migliaia di vignette. Tra i personaggi usciti dalla inesauribile matita dell'artista aquileiese Francesco Tullio Altan anche la Pimpa, il cane bianco a pois rossi che ha accompagnato la crescita di generazioni e generazioni di bambini. Forse non tutti sanno che a ispirarlo ad Altan fu la figlia Francesca, ai tempi in cui frequentava l'asilo. È a lei, infatti, che Altan dedicò la Pimpa, senza immaginare forse quanto successo avrebbero avuto le sue coloratissime avventure.



## L'INTERVENTO

### La lezione di Boris Pahor

di Patrizio De Marchi

Eravamo in tanti, il 12 e 13 novembre, alla visita a quello che resta dei campi di concentramento di Gonars, di Visco, della Risiera di San Sabba al convegno sulla Memoria del teatro Verdi di Trieste. Un'iniziativa che segue quella dello scorso anno, quando 400 pensionati della Cgil e 200 studenti partirono sul "treno della memoria" per visitare i campi di sterminio di Auschwitz e di Birkenau, esperienza dalla quale tornammo tutti sì profondamente turbati, ma al tempo decisi a trasmettere agli altri quell'esperienza, anche per capire e far capire quale fosse stato il ruolo dell'Italia in quei tragici fatti. Fatti a proposito dei quali sono ancora molti i fatti oscuri al grande pubblico. Qualcuno, forse, ignora ancora che alla Risiera di San Sabba, a Trieste, i nazisti allestirono l'unico campo di sterminio attivo nell'Europa meridionale. Sotto la guida del famigerato Odilo Globocnik migliaia di persone furono detenute, torturate e circa 3mila vennero uccisi da Globocnik e dai suoi sodali, che impiegarono a Trieste gli stessi metodi appresi nei campi di sterminio di Treblinka, Sobibor e Belzec, dove furono gasati circa un milione di ebrei polacchi.

Ma credo purtroppo che siano molti di più coloro che non hanno mai sentito parlare dei campi di concentramento fascisti di Gonars e Visco, in piena Bassa Friulana. A Gonars, dal 1941 all'8 settembre 1943, furono rinchiusi circa 6.000 persone provenienti dalla ex Jugoslavia, ritenuti potenziali oppositori di Mussolini, e di essi più di 500, tra cui 70 bambini, morirono uccisi dagli stenti, dalla fame, dalle malattie e in certi casi dalle torture. Nella vicina Visco furono internate altre 3-4mila persone a partire dall'inverno del 1942, poiché a Gonars non c'era più posto. Tutto questo nell'ambito di una vera e propria operazione di pulizia etnica affidata al generale Roatta, comandante delle operazioni nell'area di Lubiana.

La cosa che colpisce è proprio la scarsa conoscenza di questi fatti, in Italia e nella nostra regione. Esiste evidentemente la volontà politica di oscurarli, cancellarli. L'iniziativa del sindacato mira a far conoscere una pagina buia della nostra storia: non è possibile infatti dimenticare il passato, rimuoverlo, evitare di fare i conti con la storia. Così facendo si rischia che le tragedie di ieri si possano ripetere, così come ci ricordano quotidianamente personaggi come Boris Pahor, il grande scrittore che tutti noi abbiamo ascoltato in religioso silenzio al convegno di Trieste.

## Trasaghis festeggia i suoi anziani

Con la collaborazione dell'amministrazione comunale, la lega di Gemona del Friuli dello Spi-Cgil e le rappresentanze dei pensionati di Fnp-Cisl e Uilp-Uil hanno organizzato anche nel 2013 la ormai tradizionale Festa degli anziani e dei pensionati di Trasaghis, celebrata il 1° dicembre scorso. La partecipazione è stata numerosa, come



sempre, e collaudatissima l'organizzazione, con le tavole già imbandite di tutto punto nel centro sociale subito dopo la mensa e la tradizionale torta a fin pasto.

Nel corso dell'incontro ha preso la parola il sindaco di Trasaghis Augusto Picco, che ha portato il saluto da parte del Comune, ribadendo l'importanza del ruolo degli anziani nella società, anche come testimoni i portatori di esperienze e conoscenze a vantaggio delle giovani generazioni. Molto apprezzati anche l'intervento dei Valentino Ceiner, neoletto presidente della lega Fnp-Cisl di Gemona, oltre alla presenza dell'assessore Elena Rodaro e della segretaria organizzativa dello Spi-Cgil Udine Annamaria Orlando.

## Tricesimo, una casa rossa per lo Spi

È intitolata a Dino Saccardo, nome di battaglia Spartaco, la nuova "casa" dello Spi-Cgil di Tricesimo, in via Roma 112. Rossi i muri della sede, rosso anche il suo cuore partigiano: da qui il nome di Cjase Rosse, che compare anche sulla targa nuova di zecca, assieme al nome del partigiano cui



è dedicata. La sede è stata inaugurata pochi giorni prima di Natale, il 20 dicembre, alla presenza della

segreteria regionale dello Spi-Cgil al gran completo, della segretaria provinciale Daniela Vivarelli e del consigliere regionale Vincenzo Martines, già vicesindaco di Udine. Oltre allo sportello del sindacato pensionati e ai servizi Cgil (patronato e Caaf), la ristrutturata sede di Gemona ospita anche l'associazione culturale "La Quercia", gradita vicina di casa del sindacato pensionati.

# Un museo alla Resistenza Palmanova si candida

*Lo Spi e la Cgil convinti sostenitori del progetto di recupero e riqualificazione della caserma Piave*

Un museo sulla Resistenza nel cuore del Friuli. Con sede nella Caserma Piave di Palmanova, luogo simbolo della lotta partigiana, dove migliaia di combattenti e di cittadini furono vittime della repressione nazifascista, tra il 1944 e la fine della seconda guerra mondiale. È il senso dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale della città stellata, e fatto proprio, tra gli altri, anche dalle segreterie provinciali della Cgil e del Sindacato pensionati, che si sono schierati con convinzione tra i sostenitori del progetto. **LA STORIA.** Tra l'autunno del 1944 e il giugno 1945 nella Caserma Piave fu attivo uno dei più importanti centri di repressione antipartigiana, che assieme a quelli di Udine e Tolmezzo rientrava nella rete di polizia militare allestita dalle truppe di occupazione nazista nell'ambito della cosiddetta Adriatisches Küstenland, la zona di operazioni altoadriatica che comprendeva, oltre al Friuli, anche l'Istria, il Quarnero e

la Slovenia. Nel centro, tristemente noto come "Comando di repressione", vennero perpetrate torture ed esecuzioni sommarie, tutte documentate da atti processuali e opera di aguzzini italiani, collaboratori dei nazisti. Tra le vittime anche Silvio Marcuzzi, nome di battaglia Montes, fondatore di un gruppo impegnato nelle fondamentali azioni di rifornimento dei partigiani impegnati nell'Alto Friuli. All'interno dell'edificio sono ancora presenti quattro delle dieci celle di allora, che portano tuttora le testimonianze di quei terribili giorni, affidate ai graffiti dei prigionieri.

**IL PROGETTO.** Il Comune di Palmanova intende avviare un progetto che non prevede soltanto la riqualificazione degli spazi interni ed esterni, ma anche la realizzazione di un archivio storico dedicato alla storia della Resistenza e dell'occupazione nazista in Fvg. Parte degli interventi di ristrutturazione all'esterno della caserma sono già stati rea-

lizzati, per una spesa complessiva di 210mila euro tra il 2006 e il 2010. Per realizzare il museo, e per dare un senso alle risorse già spese, sono necessari ulteriori investimenti, tra i quali quelli per la realizzazione di uno spazio didattico multimediale. Servono quindi nuove risorse, affiancando a quelle del comune anche l'impegno della Regione e della Provincia di Udine: da qui l'ordine del giorno votato in consiglio comunale.

**MEMORIA.** La realizzazione di un museo sulla Resistenza andrebbe a colmare un vuoto evidente in questa regione, dando un fondamentale contributo alla divulgazione, in particolare (ma non solo) tra i ragazzi delle scuole, delle testimonianze e dei fatti storici relativi alle vicende della Seconda guerra mondiale e della Resistenza. Obiettivi questi fortemente condivisi dal Sindacato pensionati Cgil, che proprio sulla memoria della Resistenza e delle repressioni nazifasciste ha organizzato recentemente un'importante iniziativa a livello regionale. Iniziativa che ha toccato, oltre alla Risiera di San Sabba, anche Visco e Gonars, le località della Bassa dove vennero allestiti due campi di concentramento fascisti, destinati all'intenamento e alla repressione di lingua slava della Slovenia, dell'Istria e della Dalmazia. Ogni altra iniziativa tesa a documentare la storia di quegli anni, specie se di carattere strutturale come la realizzazione di un Museo, non può che incontrare il sostegno dello Spi e di tutta la Cgil.

## Xenofobia, allarme europeo

In vista dell'appuntamento rappresentato dalle elezioni del Parlamento europeo nel 2014, è indispensabile innalzare il livello di attenzione nei confronti dell'ondata xenofoba e populista che percorre l'Europa da est a ovest e da nord a sud. È l'allarme lanciato dai partecipanti all'incontro italo-sloveno "per l'Europa", recentemente organizzato ad Aquileia dall'Anpi, con il sostegno dell'istituto Valmi Puntin, dello Spi-Cgil, dell'Auser e dell'Aiccre. Di fronte ai rischi di una deriva di stampo neonazista - questo il senso dell'iniziativa - è indispensabile tornare a costruire le basi per un'Unione Europea più forte, fondata non soltanto sulle ragioni dell'economia e della libera circolazione delle merci, ma sulla difesa e il rafforzamento di quei valori che hanno consentito al nostro continente di superare le tragedie della Seconda Guerra Mondiale, di sconfiggere gli autoritarismi e le dittature e di costruire un modello avanzato di democrazia e di stato sociale. Modello che non può essere messo in discussione dalla crisi.

## Inaugurati sede Spi e campo bocce Doppia festa a Terzo di Aquileia

Doppia festa a Terzo di Aquileia, per "bagnare" il nuovo campo di bocce realizzato con il contributo dell'Auser e la nuova sede comunale della Lega Spi-Cgil, in via II Giugno, nei locali dell'ex municipio. L'evento, il 26 ottobre scorso, è stato salutato con gioia dalle istituzioni locali, dai rappresentanti Auser e Spi e dalla popolazione.

## Addio, comandante Furore

*È scomparso Elio Martinis, uno dei protagonisti della lotta partigiana in Carnia. Sarà ricordato anche per il suo instancabile impegno di artista e paleontologo*

Comandante Furore non c'è più. Ci ha lasciati in una fredda giornata di dicembre, dopo una lunga vita segnata dai valori della libertà e dell'individualismo creativo. Quale che fosse il campo in cui esprimeva la sua multiforme personalità, fosse quello dell'impegno politico e civile, dell'arte e della ricerca, la libertà è sempre stata l'anelito e il filo conduttore della vita di Elio Martinis. Una vita vissuta sempre con coraggio e rigorosa tenacia, e pagando spesso a caro prezzo il prezzo della propria coerenza. «Amavo combattere in prima linea, davanti a tutti: non mi tiravo mai indietro». Con queste parole Elio Martinis rievocava la sua storia di partigiano. Una storia

resa quasi leggendaria dal nome di battaglia, comandante Furore, che gli valsero il suo coraggio e la sua eccezionale tempra di combattente. Coraggio e tempra, ma anche una grande umanità, che Furore dimostrò in più occasioni: con la contrarietà ad applicare i rigidi protocolli della guerra, come nel caso di esecuzioni sommarie in sospetti o conclamati casi di tradimento, con l'estrema attenzione prestata alle possibili azioni di rappresaglia nei confronti della popolazione civile, con la capacità di considerare l'avversario anche in quanto uomo, non soltanto come nemico.

Con la sua energica attività sul campo, col ruolo di comandante del battaglione Leone Nassivera,

Furore contribuì a pieno titolo alla costituzione e alla difesa della sia pur breve esperienza della Repubblica Libera della Carnia. Tra le numerose azioni dello stesso battaglione, compiute soprattutto nella Valle della But, si vuole ricordare l'aspra battaglia di Casanova, in cui i partigiani respinsero l'attacco in forze soverchie delle truppe tedesche d'occupazione. Fu insignito con la Medaglia di bronzo al Valor militare.

Ma il ricordo di Elio, figura poliedrica come poche, non può esulare dai suoi costanti, luminosi ed eclettici percorsi nel campo artistico e nella ricerca paleontologica. L'attività artistica, in decenni di produzione, è stata contrassegnata da un'incessante

sperimentazione ed esplorazione espressiva. Martinis spaziò dalla pittura alla scultura, impiegando un ampio spettro di tecniche diverse. Ed è al suo personale impegno, profuso in centinaia di escursioni nella Carnia e nel Cadore con il frequente accompagnamento del figlio Marco, che si deve il ritrovamento di reperti paleontologici di straordinario valore tra cui spicca il pesce fossile, noto anche come pesce volante, conosciuto nel mondo scientifico col nome latino di *Thoreopterus Martinis*, dal cognome del suo scopritore. In questo ambito, alla soddisfazione di poter contribuire in modo preponderante alla nascita del museo geologico e paleontologico del proprio paese, Ampezzo, attraverso

la donazione di oltre 400 reperti, si associa l'amarezza legata alla poca considerazione accordata ai ricercatori autodidatti, qual è Elio, da parte di alcuni studiosi e cattedratici che non esitano, invece, ad appropriarsi dei risultati conseguiti grazie al contributo di quei "dilettanti", mettendosi così in luce per altrui meriti. Quelli di Martinis, però, trovarono anche riconoscimento ufficiali. Su tutti Ma esistono delle eccezioni: su tutti la laurea honoris causa in arte che l'Università interamericana di Scienze umanistiche di Dies in Florida (Usa), volle conferire ad Elio nel 1987. Titolo cui sono seguiti diversi altri riconoscimenti e una lunga serie di esposizioni. Ci mancherà il Comandante Furore.



100% italiano

**OdontoSalute: il futuro che nasce da Apollonia**

# Un nuovo nome, lo stesso sorriso.



Festeggiamo insieme i 5 anni di *Progetto Dentale Apollonia*, la cui idea di **garantire a tutti denti sani e belli a prezzi contenuti** è diventata la scelta di 86.000 pazienti; un successo che ci ha permesso di diventare **un network leader a livello nazionale che oggi ha un nuovo nome: OdontoSalute**. Ma il servizio che già conosci non cambia: continuiamo infatti a offrirti un ampio staff di medici dentisti preparati e aggiornati, impianti radiologici all'avanguardia e moderne sale di sterilizzazione. Insomma, la stessa formula di successo che sa farti sorridere con **tariffe da sempre alla portata di tutti!**

Per preventivi gratuiti e senza impegno chiama il

Numero Verde  
**800 125555**

[www.odontosalute.it](http://www.odontosalute.it)



DA  **Apollonia** PROGETTO DENTALE NASCE *Dentisti low cost - high quality*

**OdontoSalute**   
**Dentisti low cost - high quality**

**Gemona del Friuli (Ud)**  
S.S. Pontebbana - Via Taboga, 305  
Tel. 0432 980185  
Direttore Sanitario: Dott. Paolo Di Mola

**Udine**  
Viale Palmanova, 282  
Tel. 0432 603794  
Direttore Sanitario: Dott. Alessandro Parovel

**Ronchi dei Legionari (Go)**  
via Garibaldi, 4/c/d  
Tel. 0481 475450  
Direttore Sanitario: Dott. Clemente Reina

**Villotta di Chions (Pn)**  
Via Maestri del Lavoro 18/E - Uscita A28  
Tel. 0434 630604  
Direttore Sanitario: Dott. Roberto Favaretto

*Siamo presenti anche in:*

**Emilia Romagna:** Modena - **Lazio:** Cassino (Fr) - **Liguria:** Genova - **Lombardia:** Como - Varedo (Mb) - **Molise:** Termoli (Cb) - **Puglia:** Taranto - **Veneto:** Peschiera del Garda (Vr) - Trissino (Vi) - Vittorio Veneto (Tv)

*Alcune delle nostre tariffe:* Impianto dentale € 494 - Terapia ortodontica mobile semplice per arcata € 290 - Corona in lega e ceramica € 333 - Corona ceramica su zirconio € 394 - Protesi mobile completa € 405 - Protesi mobile scheletrata € 455 - Estrazione semplice € 45 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40

Publicità informativa ai sensi dell'art.3 comma 5 lettera G decr. l.vo n. 138 del 13.08.2011